

Dig *Italia*

Anno XV, Numero 1 - **2020**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA



ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
www.iccu.sbn.it

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista
è ammessa con obbligo di citazione

«*Digitalia*», rivista del digitale nei beni culturali, è una rivista *peer reviewed*
e segue il codice etico delle pubblicazioni

I contributi possono essere proposti alla rivista dagli autori o su iniziativa del Comitato Scientifico. Gli articoli vengono sottoposti al Comitato di Redazione per un primo accertamento sulla corrispondenza con i campi di ricerca della rivista. I contributi delle sezioni Saggi e Progetti vengono indirizzati in forma anonima ad almeno uno studioso di comprovata competenza sui temi affrontati. I revisori fanno pervenire i loro giudizi alla redazione (favorevole alla pubblicazione, favorevole con modifiche/miglioramenti, non favorevole). Se il giudizio finale è positivo, viene comunicata agli autori l'accettazione del contributo, insieme ad eventuali indicazioni suggerite dai valutatori, di cui si garantisce comunque l'anonimato.

Digitalia

Rivista del digitale nei beni culturali
ISSN 1972-6201
Anno XV, Numero 1 - Giugno 2020

In copertina:

L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicicabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

Direttore Fondatore

Marco Paoli

Direttore Responsabile

Simonetta Buttò

Comitato di Redazione

Capo Redattore:

Elisabetta Caldelli

Amalia Maria Amendola
Valentina Atturo
Lucia Basile
Laura Borsi
Flavia Bruni
Elisabetta Castro
Massimina Cattari
Silvana de Capua
Carla Di Loreto
Maria Cristina Di Martino
Vilma Gidaro
Egidio Incelli
Maria Cristina Mataloni
Massimo Menna
Lucia Negrini
Paola Puglisi
Alice Semboloni
Vittoria Tola
Maria Lucia Violo

Grafica & Impaginazione

MLA&Partner - Roberta Micchi

Produzione e Stampa

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Roma

Editore

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico
delle biblioteche italiane
e per le informazioni bibliografiche
Viale Castro Pretorio, 105
00185 Roma
T +39 06 49.210.425
F +39 06 49.59.302
email: ic-cu.digitalia@beniculturali.it
<http://digitalia.sbn.it>

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma



Comitato Scientifico

Oswaldo Avallone
Giovanni Bergamin
Dimitri Brunetti
Simonetta Buttò
Rossella Caffo
Rosaria Campioni
Maria Carla Cavagnis Sotgiu
Laura Ciancio
Flavia Cristiano
Gianfranco Crupi
Andrea De Pasquale
Maria Cristina Di Martino
Pierluigi Feliciati
Marina Giannetto
Maria Guercio
Mauro Guerrini
Klaus Kempf
Patrizia Martini

Maurizio Messina
Maria Cristina Misiti
Maria Teresa Natale
Marco Paoli
Don Valerio Pennasso
Alberto Petrucciani
Massimo Pistacchi
Marco Pizzo
Paola Puglisi
Roberto Raieli
Gino Roncaglia
Maria Letizia Sebastiani
Giovanni Solimine
Laura Tallandini
Anna Maria Tammaro
Costantino Thanos
Antonella Trombone
Paul Gabriele Weston

SOMMARIO

giugno 2020

Editoriale 9
di Simonetta Buttò

SAGGI

**Digitalizzazione e ricerca umanistica:
il versante dello studioso** 13
di Marco Paoli

“Il mondo come puzzle”: i beni culturali nel web 26
di Giovanni Michetti

PROGETTI

**International Standard Manuscript Identifier (ISMI):
pour un registre électronique
des identifiants des livres manuscrits** 45
di François Bougard, Matthieu Cassin, William Duba
Claudia Fabian, Christoph Flüeler,
Anne-Marie Turcan-Verkerk

**e-Leo, archivio digitale della Biblioteca
leonardiana di Vinci: un’esperienza
di valorizzazione, fruizione e comunicazione** 53
di Monica Taddei

**La Biblioteca Digitale dell’Università di Padova
Un sistema di componenti, contenuti e servizi** 69
di Antonella Zane, Loris Andreoli,
Laura Tallandini

**La Biblioteca Centrale “G. Marconi” del CNR
nel Polo delle scienze SBN.
Il lavoro svolto e sviluppi futuri** 87
di Giorgia Migliorelli, Maria Adelaide Ranchino

- Costruire una biblioteca digitale.
L'accordo di collaborazione tra l'ILIESI
e la Biblioteca centrale del CNR** 99
di Isabella Florio, Annarita Liburdi, Luca Tiberi
- Europeana Education: risorse culturali digitali
per l'istruzione e la formazione** 108
di Maria Teresa Natale, Marzia Piccininno
- Un patrimonio storico e artistico inedito
e inesplorato: i manoscritti del
Fondo Abruzzese Nicola Sorricchio** 114
di Rossana Torlontano

DOCUMENTI E DISCUSSIONI

- Il nuovo Programma europeo
"Europa digitale" (2021-2027)
Proposta della Commissione Europea
e documentazione** 125
di Massimina Cattari

SEGNALAZIONI

- Il Provenance Digital Archive del CERL:
il nuovo censimento online delle provenienze librerie** 133
di Lucrezia Signorello
- Europeana Archaeology:
un nuovo progetto europeo dedicato all'archeologia** 135
di Maria Teresa Natale, Elisa Sciotti
- The Culture Chatbot - engaging
visitors with your collections** 137
di Pavel Kats, Alexander Raginsky
- BIBLIO: Boosting digital skills and competences
for librarians in Europe. Le competenze digitali
per i bibliotecari della contemporaneità** 141
di Flavia Massara
- Matera 2019: Open Future** 144
di Veronica Carrino

Matera 2019: Open Future

Veronica Carrino¹
Già tirocinante ICCU

“Delle città dove sono stato, Matera è quella che mi sorride di più, quella che vedo meglio ancora, attraverso un velo di poesia e di malinconia”.

Giovanni Pascoli

“Chiunque veda Matera non può non restarne colpito, tanto è espressiva e toccante la sua dolente bellezza”.

Carlo Levi

Il 19 gennaio 2019 si è svolta la cerimonia di apertura di Matera Capitale Europea della Cultura 2019²; candidata nel 2008, Matera è stata designata il 17 ottobre 2014, insieme alla città bulgara Plovdiv³.

È la prima città dell'Italia meridionale a ricevere questo riconoscimento, ottenuto dopo essere entrata in una shortlist che comprendeva le candidature di altre 5 città italiane



Figura 1. Matera e Plovdiv

¹ Già tirocinante presso il Centro di Documentazione Europea – Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche CDE-OPIB presso l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) – Ufficio Documentazione Programmi Internazionali.

² <https://www.matera-basilicata2019.it/it/>.

³ <<https://plovdiv2019.eu/en>>. Plovdiv è stata la prima città bulgara a essere scelta come Capitale Europea della Cultura. Con un programma completo sotto il motto Together, il 2019 ha portato nuove opportunità e visibilità internazionale per la regione. Più di 300 progetti sono stati organizzati a Plovdiv, nella Regione centro meridionale della Bulgaria e nelle città di Varna, Sofia e Veliko Tarnovo. Queste attività hanno incluso festival e progetti basati sulla comunità e strutturati attorno a temi legati alle caratteristiche di Plovdiv, alla sua storia, al patrimonio culturale e alle sfide che la città deve affrontare.



Figura 2. Fiume e Galway

(Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna, Siena). Il verdetto è stato comunicato da Steve Green, presidente della Giuria internazionale di selezione al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) Dario Franceschini; “Open Future” è stato lo slogan scelto da Matera per la sua candidatura.

Capitali europee della cultura

L’iniziativa “Capitale europea della cultura”⁴, concepita come un mezzo per avvicinare i cittadini, venne lanciata il 13 giugno 1985 dal Consiglio dei ministri su iniziativa di Melina Merkour, che ricopriva l’incarico di Ministra della Cultura nel governo greco. La prima capitale europea della cultura fu proprio Atene, nel 1985.

Per il 2020 le città designate ad ospitare l’iniziativa “Capitale europea della cultura” sono Fiume⁵, in Croazia, e l’irlandese Galway⁶.

L’Unione europea con la “Capitale europea della cultura” intende mettere in luce la ricchezza e la varietà delle culture in Europa, accrescere il senso di appartenenza dei cittadini

europei a uno spazio culturale comune, promuovere il contributo della cultura allo sviluppo delle città. L’evento è un’eccellente opportunità per riqualificare le città e potenziarne il profilo internazionale, ridare vitalità alla cultura di una città, rilanciare il turismo.

L’iter che porta all’anno di nomina inizia sei anni prima: gli Stati membri pubblicano un invito a presentare candidature, in genere attraverso il proprio ministero della Cultura e le città interessate a partecipare al concorso presentano una proposta. Le domande vengono esaminate sulla base di una serie di criteri stabiliti in una fase di preselezione condotta da una giuria di esperti indipendenti del settore della cultura. La giuria opera quindi una prima selezione delle città, che sono invitate a presentare domande più dettagliate; in seguito la giuria si riunisce nuovamente per valutare le domande definitive e raccomanda una città per ogni paese ospitante. A questo punto la città prescelta è ufficialmente designata Capitale europea della cultura. La Commissione ha il compito di garantire che le norme stabilite a livello dell’UE

⁴ https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/actions/capitals-culture_it.

⁵ <https://rijeka2020.eu/en/>.

⁶ <https://galway2020.ie/en/>.

siano rispettate nel corso di tutta la procedura. La designazione della città ospitante avviene quattro anni prima dell'anno in cui saranno capitali della cultura, un così lungo anticipo è necessario per pianificare e preparare un evento di tale complessità.

Nel corso di questi quattro anni la giuria, con il sostegno della Commissione europea, svolge un ruolo permanente di sostegno alle città designate sotto forma di consulenze, orientamento e monitoraggio dei preparativi.

Perché Matera

L'obiettivo di Matera di porsi alla guida di un movimento finalizzato all'abbattimento degli ostacoli che impediscono l'accesso alla cultura, soprattutto attraverso nuove tecnologie e processi di apprendimento, è visionario; sono stati presentati diversi progetti dotati del potenziale per attrarre una varia e più ampia audience europea, compresa la grande mostra "Rinascimento visto da Sud"⁷ sul Rinascimento del Mezzogiorno.

Grande attenzione è stata dedicata alla tecno-

logia digitale, che dal 2019 è stata ancor più rilevante in ambito culturale e sociale di quanto non lo fosse prima. Il programma spazia da un canale TV online alla digitalizzazione di archivi di beni culturali, fino all'insegnamento dei linguaggi di programmazione per i più giovani.

Il progetto "I-DEA"⁸

Il progetto I-DEA, è stato una colonna portante del programma Matera 2019, ha permesso di dare nuova visibilità agli archivi e alle collezioni della Basilicata. È un esperimento che ha inteso esplorare e utilizzare, da un punto di vista artistico, gli archivi e le collezioni lucane per interpretare le complessità della storia della regione.

Cinque artisti e designer hanno curato altrettante mostre consecutive utilizzando gli archivi come punto di partenza. Lavorando con una serie di materiali e documenti apparentemente sconnessi tra loro, gli artisti sono stati invitati ad immergersi negli archivi trasmettendo la loro interpretazione sotto forma di una mostra temporanea.



Figura 3. Mostra del progetto "I-DEA"

⁷ <https://www.matera-basilicata2019.it/it/programma/temi/riflessioni-e-connessioni/1366-rinascimento-visto-da-sud.html>.

⁸ <https://www.matera-basilicata2019.it/it/programma/progetti-pilastro/i-dea.html>.

Il gruppo di ricerca ha costruito le fondamenta di I-DEA partendo da uno studio ed una mappatura degli archivi e delle collezioni presenti nella regione effettuato dall'Università della Basilicata.

Una mappa emozionale di Matera: "Atlante delle emozioni della città"⁹

"D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda [...]. La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole."

Italo Calvino

Atlante delle emozioni delle città è un progetto di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 ideato e co-prodotto dal Teatro dei

Sassi¹⁰ e dalla Fondazione Matera Basilicata 2019 che si sono proposti di realizzare una modalità inedita di visita delle città, attraverso l'utilizzo di una Mappa Emozionale creata raccogliendo le memorie e i racconti degli abitanti e degli stessi visitatori.

Più di trecento abitanti di Matera, dai 10 agli 80 anni, sono stati invitati a disegnare la propria mappa emozionale narrando i luoghi della città dove sono accaduti avvenimenti emotivamente importanti della propria esistenza. 300 abitanti, 300 mappe emozionali, 3000 segreti: il primo bacio, il percorso per andare a scuola, un litigio, la strada in cui abitavano i nonni, luoghi tuttora esistenti, mutati o scomparsi.

Fondendo narrazione e sensazione, il progetto ha esordito nel marzo 2019 con il primo capitolo dell'Atlante: La secretissima camera de lo core¹¹, in cui il visitatore è stato protagonista dell'esperienza, interagendo con le installazioni e permettendo il disvelamento dell'anima dei luoghi attraverso l'anima della persona che



Figura 4. Credits foto Alessandro Iercara

⁹ <https://www.atlantedelleemozioni.it/>.

¹⁰ <http://www.basilicatanet.com/ita/web/item.asp?nav=teatrodesassi>.

¹¹ <https://www.atlantedelleemozioni.it/la-secretissima-camera-de-lo-core/>.

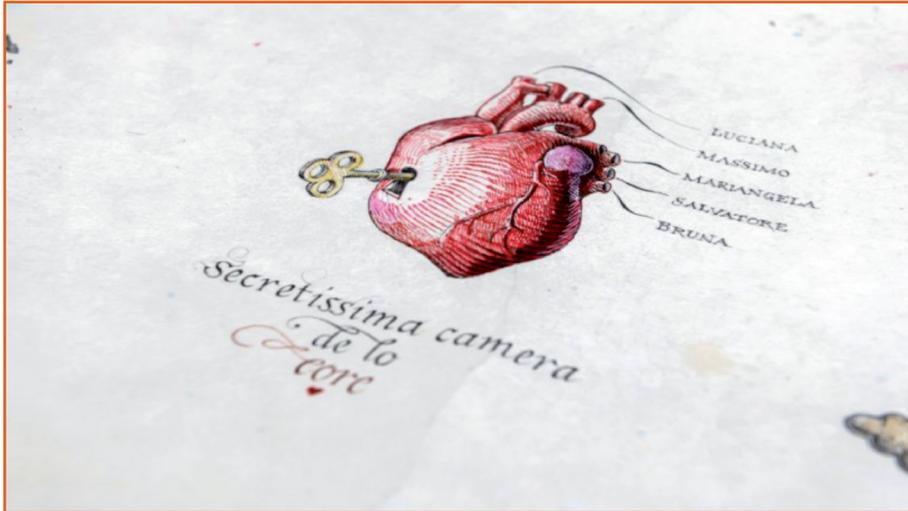


Figura 5. Credits foto Alessandro Iercara

ha con generosità condiviso la sua storia.

La Secretissima Camera de Lo Core è una installazione multisensoriale site specific, articolata in più ambienti, dove le memorie degli abitanti prendono vita per raccontare l'anima dei luoghi.

I racconti dei mappatori emozionali sono stati letti e rielaborati dallo scrittore Alessandro Baricco e dai giovani scrittori della Scuola Holden¹² di Torino che, in costante contatto con la realtà cittadina e con la sensibilità dei suoi abitanti, hanno raccolto in una narrazione affascinante e variegata il cuore delle storie locali.



Figura 6. Credits foto Alessandro Iercara

¹² <https://scuolaholden.it/>.

Strettamente connesse alle mappe disegnate dagli abitanti sono le 37 opere realizzate dall'artista Stefano Faravelli, autore di famosi carnet di viaggio, e da un gruppo di oltre 40 artisti, per metà lucani, da lui diretti.

L'allestimento della Camera è stato firmato anche dal costruttore di macchinari teatrali e artigiano della luce Paolo Baroni, mentre la direzione artistica dell'opera è stata curata da Massimo Lanzetta del Teatro dei Sassi.

Da questo lavoro di trasformazione letteraria e artistica e dalla comunità che ha raccolto memorie, segreti e racconti è nata una gran-

de "Mappa Madre", un itinerario emotivo della città realizzato da Stefano Faravelli su carta di riso che narra 15 tappe di un percorso inedito tra diversi luoghi della città di Matera e che contiene il prezioso cartiglio scritto da Alessandro Baricco. La Mappa Madre, a partire dal 2020, è stata riprodotta in formato tascabile e consegnata a ciascun visitatore desideroso di percorrere un itinerario di luoghi emozionali della città. Il viaggiatore, tornato a casa, ha potuto disporre del giusto tempo per elaborare l'intera esperienza di viaggio e condividerla, attraverso il sito dell'Atlante, con tutti gli altri viaggiatori emozionali.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2020